CORRIERE DELLA SERA

01-GIU-2022
da pag. 1-11 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 238275 Diffusione: 268691 Lettori: 1701000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PRIMO TRIMESTRE: +0,1%

Stima al rialzo, la sorpresa del Pil

di **Andrea Ducci**

La sorpresa del Pil. Il Prodotto interno lordo, contrariamente a quanto indicato nelle scorse settimane, segna un rialzo dello 0,1 per cento.

a pagina **11**

Inflazione al 6,9% Come nel 1986 A sorpresa il Pil cresce di più

Beni alimentari saliti del 7,1% e gasolio del 25%. Su riscaldamento (+47,5%) ed elettricità (+74,7%). Ma nel primo trimestre anche il Prodotto interno lordo segna un +0,1%

La spesa

di **Andrea Ducci**

ROMA Una raffica di aumenti determina un'accelerazione dell'inflazione che a maggio sale al 6,9% su base annua, un livello che non veniva registrato da 36 anni, quando nel marzo del 1986 il carovita segnò +7%. I dati preliminari dell'Istat certificano, insomma, l'ennesima corsa dei prezzi dopo il rallentamento registrato lo scorso mese di aprile. Un quadro generale difficile dove a fare da contraltare alla dinamica inflazionistica è il dato sulla crescita dell'economia nei primi tre mesi del 2022. L'Istituto di statistica ha infatti rivisto la stima sull'andamento del Prodotto interno lordo (Pil) nel primo trimestre, certificando un rialzo dello 0,1% rispetto agli ultimi tre mesi del 2021, anziché una flessione dello 0,2%, come indicato nelle settimane scorse. Una revisione che porta la crescita su base tendenziale al 6,2% e che, soprattutto, spinge il valore della crescita acquista del 2022 a quota +2,6%, un progresso ulteriore che consente di affrontare i restanti trimestri dell'anno con maggiore fiducia. «L'economia italiana si dimostra più forte di qualsiasi pessimismo. I profeti di sventura che preconizzavano una recessione nel 2022 dovranno ricredersi», commenta il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

Ad alimentare la preoccupazione è dunque lo strappo sul fronte dei prezzi in un contesto che a livello dei Paesi dell'Eurozona registra a maggio un tasso medio d'inflazione all'8,1%, un valore senza precedenti da quando è stata creata l'Unione monetaria. Uno scenario difficile che il premier, Mario Draghi, valuta meno allarmistico di quanto possa apparire. «Il dato sull'inflazione italiana è alto ma ci sono alcune differenze tra la situazione italiana ed europea e la situazione degli Stati Uniti: da noi il tasso di inflazione esclusa l'energia e il cibo è basso e le aspettative di inflazione non sono particolarmente cresciute. Questo vuol dire — osserva Draghi — che le previsioni di una futura inflazione non sono ancora entrate nel comportamento degli agenti economici». Resta che i dati Istat individuano l'aumento dei beni energetici come il principale fattore che, oltre a spingere verso l'alto l'inflazione, genera un effetto sugli altri comparti merceologici, innescando un rialzo dei costi che si traducono in un aumento del listini finali. Non a caso l'Istituto di statistica constata che nel mese di maggio «accelerano i prezzi al consumo di quasi tutte le tipologie di prodotto, con gli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1992 - T.1623

alimentari lavorati che fanno salire di un punto la crescita dei prezzi del carrello della spesa che si porta a +6,7%, come non accadeva dal marzo 1986(all'epoca +7,2%)».

La dinamica dei rincari nel mese di maggio si fa sentire, come detto, soprattutto per i beni energetici che crescono su base annua del 42,2%, segnando un + 2,6% rispetto al mese di aprile. Nello specifico il gas aumenta rispetto a maggio dello scorso anno del 66,3%, il gasolio per riscaldamento del 47,5%, il gasolio per mezzi di trasporto del 25% e l'energia elettrica mercato libero del 74,7%. A sostenere la corsa dei prezzi sono anche i beni alimentari con un balzo nel corso dell'ultimo anno del 7,1%, in particolare gli alimentari lavorati mostrano una crescita dei prezzi del 6,8%, con aumenti «generalizzati di tutti i prodotti che compongono questo aggregato».

Alcuni esempi restituiscono la misura di quanto capita sugli scaffali di negozi e supermercati: l'olio alimentare è aumentato del 70,2%, pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta segnano +16,6%, (con un aumento dell'1,9% da aprile a maggio), il burro costa il 22,6% di più di un anno fa e il 6,7% in più rispetto al mese di aprile. A crescere sono anche le tariffe dei servizi (+3,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

INFLAZIONE

Con inflazione si indica l'aumento prolungato del livello medio generale dei prezzi di beni e servizi in un determinato periodo di tempo, che genera una diminuzione del potere d'acquisto della moneta. Questa fase è principalmente dovuta all'aumento dei prezzi delle materie prime che trascina su i costi dei beni energetici ed alimentari e incide sul carovita della famiglie

Il primo cargo russo carico di acciaio lascia il porto di Mariupol

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1992 - T.1623